

*Prosopographia Ptolemaica, VI, La cour, les relations internationales et les possessions extérieures, la vie culturelle, n. 14479-17250* par W. PEREMANS, E. VAN'T DACK, L. MOOREN, W. SWINNEN, Louvain, 1968 (*Studia Hellenistica* 17), pp. LV-297.

Il sesto volume della *Prosopographia Ptolemaica* ferma la propria attenzione su personaggi che, in gran numero, appartengono a momenti essenziali del mondo ellenistico e che di esso restano come le figure più note e rappresentative. Un simile contenuto comporta un adeguamento del volume alle particolari necessità di uno spoglio prosopografico complessivo: per i nomi più illustri (sovrani e letterati) sono presentati i dati biografici indispensabili con i rimandi alla più aggiornata bibliografia. Ove questo criterio non sia espressamente richiesto, immutata resta la disposizione consueta dei volumi precedenti: nell'informazione minuta e precisa la *Prosopographia* riafferma la propria utilità. I criteri seguiti nell'approntamento del libro sono esposti, con la relativa problematica, alle pagine IX-LV; risalta, com'è nella logica del volume, la parte modesta che in esso ha la documentazione papiracea: la si ritrova, con una certa ampiezza, soltanto al paragrafo 17 della II parte (*Les rapports du cercle d'Apollonios et de Zenon avec l'étranger: nn. 16328-16508*) dove anche sono particolarmente numerose le notizie ricavate da iscrizioni e da papiri inediti.

*Prosopographia Imperii Romani saec. I.II.III, Pars IV, fasciculus 3, consilio et auctoritate Academiae Scientiarum Germanicae Berolinensis, iteratis curis edidit L. PETERSEN, Berolini, apud W. De Gruyter, 1966, XII-107-369, DM 98.*

La *Prosopographia Imperii Romani* è opera troppo nota perchè sia necessario spendere parole per una presentazione; basterà ricordare che questo ultimo fascicolo della parte quarta comprende le 891 voci della lettera *I* e che si configura come una sezione ricca di personaggi ragguardevoli. Considerato il respiro della *Prosopographia*, ne abbiamo voluto controllare la validità alla luce degli interessi specifici della nostra rivista, cioè dalla particolare angolazione dell'Egitto romano. Il risultato di tale controllo è da considerarsi più che soddisfacente, con una cinquantina di personaggi tra maggiori e minori i quali testimoniano concretamente i rapporti tra l'Egitto e Roma. È chiaro che un esame settoriale esercitato su un'opera che utilizza fonti tanto diverse tra loro, equivale di fatto ad un'indagine campione sulla credibilità del lavoro che risulta (ed è il caso della *Prosopographia*) tanto più considerevole quanto meglio risponde alle esigenze delle discipline specializzate.

SERGIO DARIS

*Fouilles Franco-suissees, Rapports, II, Qasr-Qarun/Dionysias 1950* par J. SCHWARTZ avec la collaboration de A. Badawy, R. Smith et H. Wild, Le Caire, 1969, Imprimerie de l'Institut Français d'Archéologie Orientale.

La seconda campagna intrapresa, sul finire del 1950, dagli studiosi franco-